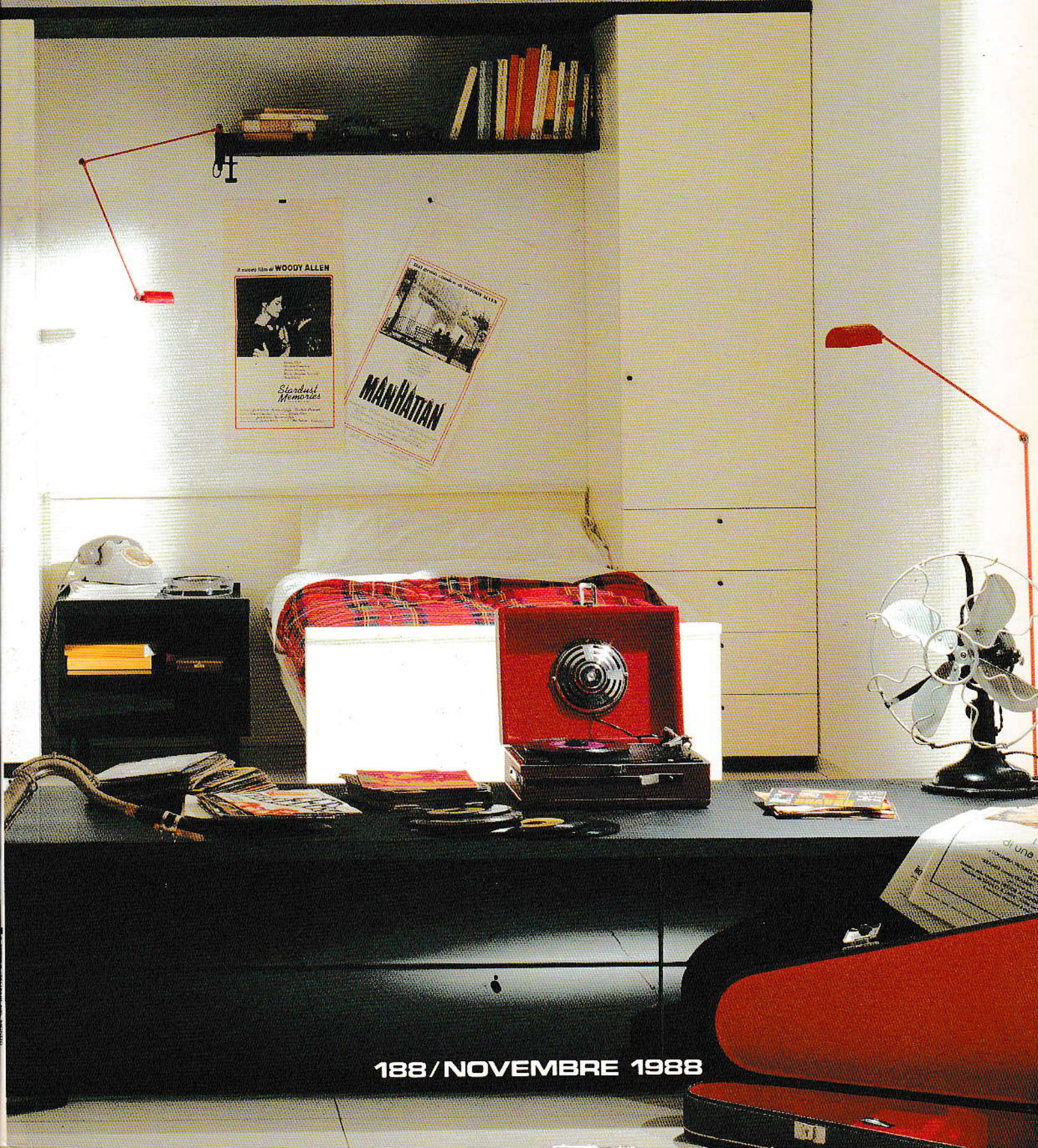


IL MOBILE ITALIANO NEL MONDO

arredorama



188 / NOVEMBRE 1988

issn 0004-2854
registro mondiale delle pubblicazioni
international serials data system

rivista a carattere culturale
riconosciuta dalla presidenza
del consiglio dei ministri
registro nazionale stampa n. 180/82



associata all'uspi
unione stampa periodica italiana



associata all'uppa
unione internazionale stampa
specializzata arredamento



direttore responsabile
renzo cervini

direttore editoriale
alfio ferrara

redazione
pietro fanelli

impaginazione
renato dassi

grafico
gianni paura

segreteria
daniela faraoni

collaboratori
carla caccia, leo sannazzaro,
donato santini

direzione pubblicità
erino volpi

promozione
donatella luxardo

amministrazione
eleonora luxardo, luisa bollini

abbonamenti
marialuisa rossella

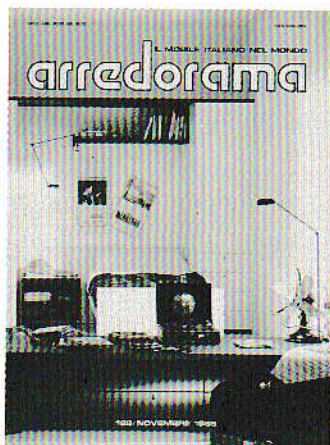
rivista mensile, sped. gr. III/70
registr. tribunale milano n. 254/69
stampa: litorama, milano

i nomi, le ditte e i prodotti citati
redazionalmente sono pubblicati
senza responsabilità dell'editore:
testi e fotografie, anche se non
pubblicati, non vengono restituiti

una copia lire 6.000
abbonamento annuo
italia lire 55.000
estero lire 105.000
conto corrente postale 37112208
intestato a «l'industria del mobile» srl

editrice «l'industria del mobile» srl
20136 milano (italia)
via giambologna 21
tel. (02) 8394780 - 8394898
telefax (02) 8372547

numero 188
novembre 1988
anno 20



la copertina: camera singola ar-
redata con elementi della sezio-
ne per ragazzi del programma
componibile integrale «deda-
los»; dedicando molta attenzio-
ne alla specificità dello spazio
abitativo sono state definite so-
luzioni dinamiche che rispondo-
no a precise esigenze di spazio,
praticità, robustezza e colore;
produzione: belligotti industria
mobili, pesaro.

IL MOBILE ITALIANO NEL MONDO arredorama

LA RIVISTA PER IL COMMERCIO DELL'ARREDAMENTO
rivista specializzata di attualità, informazione ed analisi
delle condizioni e dei problemi commerciali inerenti il
mercato del mobile e dei complementi dell'arredamento

english summary	2
segnalazioni	9
mobili e design nelle marche ☆ giordano pierlorenzi	10
l'ergonomia della sedia ☆ luigi bandini buti	13
facili adattamenti nell'equilibrio delle forme	17
poter fare tante cose... a letto	20
componibile polimaterico	22
forme di prodotti come valori estetici dell'intelligenza	25
cose utili sui mobili	33
«decosit» salone del tessile d'arredamento a bruxelles	37
fiera internazionale del mobile di valencia: la spagna va verso l'europa	38
un salotto semovente per «vivere» la camera da letto	41
in più, il calore del legno naturale	44
da muro a muro con una componibilità «telescopica»	46
notizie	50
luca giannelli e silvio ricci: pittori, insieme	52
«mostra internazionale dell'arredamento» a monza	55
«l'agenda di arredorama»	57

Silvio Ricci

Luca Giannelli e Silvio Ricci alla Galleria La Spirale di Milano oltre alle loro opere individuali ne hanno esposte alcune realizzate insieme. Insieme non tanto con divisione di interventi al modo delle botteghe antiche, ma con l'esecuzione in contemporanea senza una



preliminare e programmata successione. I risultati di tale procedimento, di indubbia qualità, ci introducono concretamente a valutare alcuni aspetti dell'«artisticità». Innanzitutto vi è un dato di trasgressione, nel superamento dell'identità dell'operatore, amplificando il ruolo autonomo dell'opera e cogliendo in questi risultati il segno di una terza condizione poetica. La situazione dell'«artista» è quindi ritrovata nella capacità di reagire ad un intervento «altro», di intrecciare un dialogo tutto nel fare che rende di particolare efficacia proprio lo scambio di esperienze non mediate da linguaggi verbali. In questo ambito la tecnica esecutiva legata alla tradizione della pittura riesce a far comprendere, d'altra parte, il superamento della fuga del concettuale nella propria necessaria autoriflessione dallo specifico della restituzione visiva.

La tecnica mista, con la sua ricchezza, i suoi rischi, l'uso di supporti tradizionali ma diversi di volta in volta, dalla tela al cartone, alla tavola, alla faesite, alla carta, il gusto dell'utilizzazione di pigmenti molto differenziati, anche come disperdenti, l'olio, la tempera, le terre, i pastelli, le cere, i gessetti, gli acrilici, l'uso attento delle stesse vernici o delle chine sottolinea l'interesse per la materia e per il gesto. La pennellata diviene densa, ricca di impasti, poi, d'un tratto, magra fino a rivelare sotto l'intrecciarsi dei percorsi — velatura, violenta e delicatissima — nella coerenza di gamme cromatiche dai toni

equilibrati. Un linguaggio così importante non poteva non avere un elemento di preferenziabilità nel recupero del segno nel paesaggio fantastico. L'elemento ideale, romantico, del sogno, come dell'appunto, del suggerimento, dell'evocazione, della visione stessa, sussiste come apertura al fruitore, come perentoria indicazione anche del processo cui è necessario ricorrere per cogliere la dimensione dell'immaginario del fantastico. Al confine tra significante e significato «l'improvvisare» di Giannelli e Ricci induce al

PITTORI



Silvio Ricci (a sinistra): olio su tela e «il giardino» olio su carta.

Tra le due pagine: «trame verticali» di Silvio Ricci e Luca Giannelli.

Luca Giannelli (a destra): tempera su tela, «via s. leonardo», e tempera e pastello.

nesso con la musica, con il jazz: si esaltano le qualità degli «strumenti», si crea nel vivo dell'esecuzione.

Giannelli e Ricci intendono esaltare le condizioni di «soglia» delle loro opere e questo è il ruolo dell'uso del «paesaggio fantastico ideale», il soggetto è in realtà liberato in invenzione come pura forma. Le notevoli dimensioni delle opere permettono di cogliere l'impeto, l'entusiasmo e allo stesso tempo il controllo sul fare. Il «Bozzetto con visione di Siena» attraverso lo schermo dei tronchi, con il punto di vista

INSIEME



ribassato in modo iperbolico è emblematico: la materia si sfrangia, la referenziabilità è onirica, l'impaginazione organizza il fluire ritmato delle pennellate, gli accordi di luce e colore giocano su una

Luca Giannelli

profondità che non incrina i valori di superficie: una sorta di Sehnsucht... dal sipario per un melodramma. Il mondo di certi «citazionisti» à la page è dissolto dalla centralità della percezione senza alcun rinvio, anzi le soluzioni sono del tutto nuove e per ciò ancora più acutamente rivendicano l'invenzione. Il nodo dell'arte nella cultura del nostro tempo è riproposto non con gli stravolgimenti

«transavanguardistici» ma con la perturbata contemplazione di un patrimonio culturale di straordinaria ricchezza, ineludibile. Così la malinconia, la nostalgia per l'atmosfera ed i colori di albe e tramonti colti nella casualità dell'interesse dell'avventura di un procedimento così rischioso dell'interscambio del ductus delle pennellate, e nella fusione totale del risultato unitario, il senso e il peso del vivere nel caos debordante della città. Il mito del rinnovamento futurista nella società dominata dalla logica del profitto è stato messo alla berlina oltre che dagli esiti marinettiani dalla macchina dell'arte per antonomasia del nostro secolo: Fritz Lang e Chaplin hanno offerto due capolavori assoluti in questo senso. Giannelli e Ricci non ci danno per altro proposte di fuorvianti arcadie ed «othia» tardoromantici: esprimono la volontà — e il bisogno — di riconquistare la sfera di un immaginario non ridotto dalle rampanti mitologie asservite al consumismo ma microcosmo interiore della suggestione con la concretezza di uno spazio tempo che natura e storia deprivate da funzioni di

significazione offrono all'esistenza nel presente. Non idillii, dunque, ma segni ove la reificazione in alberi, colline, case e cieli concettualmente provoca lo straniamento dalla quotidianità del vissuto per la conquista della poesia costruita come liberazione.

